

«Doglianesi, facciamo capire a tutti che teniamo al nostro Ospedale»



«Un riappropriarsi di noi doglianesi della legittima proprietà dell'Ospedale civico sul piano affettivo e dell'orgoglio di possedere una realtà bella e funzionale sul piano dei servizi potrebbe rendere meno difficile la sua gestione. Si può e si deve avere uno sguardo possibilista, dove anche le pressioni dei cittadini uniti magari in un Comitato pro Ospedale potrebbero contribuire a condizionare scelte e valutazioni da parte della Regione». Con queste parole, Modesto Stralla, commissario straordinario per la Fondazione "Sacra Famiglia" di Dogliani, ha invitato i suoi concittadini a mobilitarsi per l'Ospedale, facendo sentire la propria voce e dimostrando che il paese ci tiene davvero al suo futuro. Lo ha fatto, affiancato dal sindaco Paruzzo, di fronte ad una platea, per la verità non gremita, del cinema "Multilanghe", dove, mercoledì sera, era stata convocata una riunione pubblica per rendicontare sull'operato del commissario in questo anno di mandato. La situazione era e rimane preoccupante, soprattutto se si rivolge uno sguardo complessivo all'andamento degli ultimi dieci anni, con bilanci quasi sempre in pesante perdita, salvo gli anni della ristrutturazione. Ma a far paura è anche la situazione debitoria, sia quella verso le Banche (oltre 3 milioni di euro), sia quella verso i fornitori (1 milione e 100 mila euro), che portano il totale del debito a superare ampiamente i 4 milioni. Non c'è di che sorridere, dunque, e lo sa bene il commissario Stralla che però ha voluto rimarcare anche i lasciti e i contributi che, in questi anni, hanno dato un po' di ossigeno alla Fondazione (2 milioni e mezzo di euro), quasi a voler sottolineare che, con il perdurare della crisi, anche l'intervento diretto dei privati a favore dell'Ospedale è decisamente scemato.

Tornando alla situazione contabile, Stralla ha voluto fare una distinzione tra le due realtà principali della Fondazione, vale a dire la Rsa e la "Casetta gialla". Nel primo caso, pur rimanendo in perdita, i bilanci hanno visto un miglioramento, a seguito della decisione di rinunciare al reparto di Ventiloterapia che, a fronte di spese maggiori, non aveva portato

introiti adeguati. Tornando a semplice Casa di riposo, dunque, l'Ospedale spende meno, ma il limitato numero di posti letto (una trentina) non permette una gestione economicamente accettabile, in quanto le spese superano sempre le entrate. Di fatto, le perdite si sono dimezzate: da 141 mila euro nel 2014 a circa 70 mila nel 2015, ma, stante così la situazione, mancano comunque le prospettive concrete di un pareggio. C'è poi la questione della "Casetta gialla": «Una nota dolente - l'ha definita Stralla - . La sua funzione sociale fa sì che alcuni pazienti paghino rette ridotte e contemporaneamente il numero limitato di posti e di ospiti producono una perdita di gestione consistente e consolidata, ben oltre i 50 mila euro sia nel 2014 che nel 2015». Ma allora che fare? I conti della Rsa sono in rosso, quelli della "Casetta gialla" pure, i debiti paiono non dar respiro (anche se quest'anno si è avuta una proroga sui mutui alle Banche) e, in più, l'impianto di riscaldamento è in condizione di pesante degrado, con tubi mangiati dalla ruggine e caldaie funzionanti non al pieno delle loro possibilità.

«Il mio mandato scade a fine anno e aspetto risposte dalla Regione - ha detto Stralla - cui, ad agosto, ho inviato una relazione dettagliata con tanto di propo-

ste. Dalle Istituzioni vorremmo rassicurazioni sul futuro, ovvio che non potremo chiedere soldi». «Ed è per questo che dobbiamo farci sentire - gli ha fatto eco il parroco don Luigino Galeano, intervenuto alla serata -, perché l'Ospedale è un servizio troppo importante per il nostro paese, del quale potremmo aver bisogno tutti. Bene che non ci siano più polemiche, anzi costituamo questo Comitato».

le rette tante volte sono pagate come semplici Rsa e le convenzioni vengono concesse con il contagocce. In questi mesi abbiamo avuto molti contatti, dai politici all'Asl, e bisogna pensare ad un rilancio, sempre che la Regione ci conceda tempo. Abbiamo anche alcune idee, in primis per ridurre le spese: spostando la "Casetta gialla" nell'Ospedale e gli uffici Asl nell'attuale struttura della "Casetta gialla", per esempio, il risparmio sarebbe di 8 mila euro al mese, a fronte di costi di adeguamento non ingenti. Si dovrà poi intervenire sull'adeguamento delle rette, ma anche dell'affitto e delle spese degli studi dei medici che operano nell'Ospedale. Ma non bisogna solo risparmiare: a tal proposito abbiamo ricevuto già tre proposte per l'utilizzo dei locali del seminterrato, dove potrebbero trovar sede Centri medici specialistici».

intervento

L'opposizione spinge per l'alta specializzazione dei servizi

Riceviamo e pubblichiamo: Per quanto riguarda il futuro dell'Ospedale confermiamo i nostri motivi di preoccupazione. Aldilà della fine del mandato del commissario, l'Ospedale rimane un problema di Dogliani e quindi esortiamo l'Amministrazione a esplicitare meglio quale sarà il suo ruolo dopo tale data, dal momento che questa è anche e soprattutto una responsabilità del sindaco. Purtroppo il progetto della Ventiloterapia non è stato portato avanti, ma abbiamo apprezzato che il commissario Stralla abbia riconosciuto che la sola Rsa non possa costituire una valida soluzione per la struttura, considerati sia lo scarso numero di posti letto, sia i debiti che la Fondazione si porta dietro. Quindi si è fatto chiaramente riferimento alla necessità di portare nell'Ospedale servizi altamente specializzati. Su questa linea, come abbiamo sempre detto, noi ci troviamo d'accordo, benché rimanga poco tempo a disposizione, e siamo disponibili a ragionare insieme su eventuali progetti. Del resto, come tutti sanno, l'Ospedale significa pazienti, lavoratori e servizi per tutti.

Nicola Chionetti, Simonetta Cagnazzo, Barbara Ferrero, Roberto Valletti